



7 domande su "Nuotare via" di Carola Barbero (il Mulino)

Descrizione

"Il nuotatore guarda il suo futuro solo quando ha fatto qualche bracciata", (J.P.Azaustre)

7 domande oggi si tuffa in un libro.

Sarà l'estate, saranno le nuotate, sarà il ricordo di scogli lontani.

"Nuotare via" di Carola Barbero (il Mulino) è un libro-pamphlet che parla del nuoto come metafora delle nostre vite.

Scogli e piscine, tuffi e nuotate a perdifiato, vasche e ultimi bagni di stagione, occhialini e cuffie, filosofi e scrittori, canzoni e dive, letteratura e cinema: il nuotare come fil rouge di una passione infinita per l'acqua.

7 capitoli, 7 titoli come bollicine colorate: un verbo, le piscine, i segreti, le preghiere, fare il morto, barchette in mezzo al mare, ultimo bagno di stagione.

È un libro che ha il colore del mare e delle piscine, il sapore del sale e il profumo del cloro.

È un libro che metti in tasca come un integratore di gioia e leggerezza.

È un libro colto ma leggero, che si beve come uno Spritz Campari.

Carola Barbero, nuotatrice impetuosa, insegna Filosofia del linguaggio e Filosofia della letteratura all'Università di Torino

"Nuotiamo via da tutto, rifugiamoci in quel bunker di cemento in cui i colpi ad effetto della vita reale non arrivano, in cui i discorsi senza senso della gente non si sentono e, tra una bracciata e l'altra, in quello stato di solitudine eccentrica, va a finire che ci ritroviamo."

Consigliato!

1-Come le Ã venuta lâ€™idea del libro. E del titolo ?Ã

Ci sono quei libri che sono frutto dellâ€™intelligenza e del confronto con altri e quei libri che sono il risultato del silenzio e della riflessione (per usare una distinzione che troviamo nella Recherche di Proust).

Ebbene, questo Ã sicuramente un libro del secondo tipo.

In un certo senso Ã stato pensato nuotando una vasca dopo lâ€™altra.

Il titolo Ã molto personale (e stranamente Ã piaciuto anche allâ€™editore): quando mi sento in difficoltÃ, quando voglio scappare da una certa situazione che mi mette a disagio, non penso mai a darmela a gambe, ma sempre a come sarebbe bello nuotare via il piÃ veloce possibile (e magari in apnea, cosÃ nessuno se ne accorge).

2- Una filosofa che scrive un libro sul nuoto. Come mai ?Ã

PerchÃ anche i filosofi, quando dismettono i panni dello studioso e del professore, quando posano gli occhiali, chiudono libri e computer, si ritrovano con il fiato corto e gli occhi stanchi e sentono impellente il bisogno di ritrovarsi, in qualche modo.

E io mi ritrovo tuffandomi nel mio riflesso per sciogliere lâ€™anima nel corpo al ritmo delle bracciate.

CosÃ riesco a ritrovare il baricentro e ad acquisire la giusta prospettiva sulle cose del mondo.

3-Nuotare via. PiÃ al mare o piÃ in piscina ?Ã

Per nuotare via in modo appassionato e forsennato come piace a me, Ã utile avere i bordi della piscina che contengono e le T nere sul fondo che indicano il cammino.

In mare, andando verso lâ€™infinito e oltre, Ã sempre concreto il rischio di fare la fine di Le Corbusier (e personalmente preferisco nuotare in sicurezza).

4-Lâ€™ultimo bagno di stagione!

Ogni mia nuotata la vivo come se fosse lâ€™ultimo bagno di stagione.

D'altra parte, prima o poi accadrÃ che quel mio bagno sarÃ l'ultimo. Pertanto meglio nuotare gustandosi ogni istante, dal tuffo allâ€™ultima bracciata, per non perdere nulla di quel piacere liquido purissimo.

5-Meglio Gregorio Paltrinieri o Martin Heidegger ?Ã

Dipende quale Paltrinieri e quale Heidegger.

Il Paltrinieri che vince la medaglia d'oro nei 1500 metri stile libero alle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016, sfiorando il record mondiale Ã da togliere il fiato.

Anche Heidegger di "Essere e Tempo" non scherza, ma pi  che togliere il fiato fa venire la tachicardia con la temporalit  che   il senso dell'Esserci.

6-Ma nuotare via   scappare via ? 

Sicuramente   scappare via da quella superficialit  di parole, sguardi e azioni che spesso caratterizza la vita in verticale.

Si nuota via dalla vita automatica, dai ruoli sociali che diventano gabbie, da situazioni senza senso.

E scappando via da tutto una bracciata dopo lâ€™altra anzich  arrivare alla boa, arriviamo a noi stessi.

7- E dopo lâ€™ultima vasca? 

Dopo lâ€™ultima vasca si smette di contare e si continua a nuotare cos , per premio.

Senza nessuna fretta (ma proprio nessuna) di tornare con i piedi per terra.

Carola Barbero, "Nuotare via. Dalle vasche a perdifiato all'ultimo bagno di stagione, Bologna, il Mulino, pp. 131, 12 ,

Eraldo Mussa

CATEGORY

1. Le Interviste de L'Incontro

Categoria

1. Le Interviste de L'Incontro

Data di creazione

19/09/2024

Autore

mussa